

**REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2021-2022**  
**Corso di Laurea Magistrale in Diritto dello sviluppo sostenibile**

**Art. 1 – Finalità**

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del corso di Laurea Magistrale Diritto dello sviluppo sostenibile (LM-SC/GIUR), secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

L'organo collegiale competente è il Consiglio di Interclasse, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

**Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo**

**Obiettivi formativi specifici**

La laurea magistrale in Diritto dello sviluppo sostenibile intende formare laureati con conoscenze e competenze approfondite in materia giuridica, con particolare riguardo al diritto dello sviluppo sostenibile, inteso nei diversi aspetti di rilevanza giuridica, da quelli ambientali a quelli etici e sociali.

Il laureato potrà svolgere attività di esperto legale per imprese e enti pubblici, in ambito nazionale e in una dimensione europea e internazionale, avendo acquisito competenze e metodologie necessarie ad applicare il diritto e a risolvere questioni complesse nella prospettiva di orientare le attività delle imprese e degli enti pubblici verso una innovazione sostenibile e verso il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile. L'approfondita conoscenza del diritto nei diversi aspetti dello sviluppo sostenibile permette al laureato di svolgere consulenza legale nella redazione di atti e contratti, di gestire i rapporti con le pubbliche amministrazioni, di confrontarsi con gli altri soggetti economici e di organizzare il lavoro nell'ambito delle imprese.

Il laureato è in grado di svolgere funzioni di elevata responsabilità in enti e aziende a livello locale, nazionale e sovranazionale, di organizzare e coordinare gli uffici, di individuare gli strumenti giuridici e pianificare le attività dirette e raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e della giustizia sociale.

Le competenze approfondite, trasversali e multilivello, in materie giuridiche, integrate con competenze economiche necessarie alla gestione dello sviluppo sostenibile sul piano dell'applicazione del diritto, con la conoscenza avanzata della lingua inglese e con competenze informatiche, permettono al laureato individuare e inquadrare problematiche giuridiche complesse, di elaborare le soluzioni idonee, di applicare la soluzione giuridica adeguata, di dialogare con gli uffici tecnici e di relazionarsi con imprese, soggetti pubblici e privati.

### **Risultati di apprendimento attesi**

Le competenze specifiche sviluppate dal corso di laurea magistrale in Diritto dello sviluppo sostenibile possono essere utilmente elencate, nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea, mediante il sistema dei descrittori di Dublino:

#### **Ambito Giuridico comune**

##### **Conoscenza e comprensione**

Il laureato acquisisce la solida conoscenza degli aspetti giuridici relativi ai profili privatistici, amministrativistici, penalistici e del diritto internazionale e dell'Unione Europea

In riferimento agli aspetti privatistici dello sviluppo sostenibile, il laureato acquisisce competenze in riferimento agli aspetti ambientali, economici e sociali, relativamente ai diritti della persona, ai beni, inclusi i commons, alla proprietà, al contratto e alla responsabilità.

Quanto ai profili amministrativistici, il laureato acquisisce competenze in relazione alle regole del governo del territorio e agli appalti verdi

Inoltre, per quanto concerne i profili del diritto penale, il laureato conosce i contenuti disciplinari relativi al diritto penale dell'ambientale

Infine, il laureato acquisisce la conoscenza degli aspetti del diritto internazionale, in riferimento agli obiettivi dello sviluppo sostenibile e ai fondamenti internazionali degli stessi, nonché del diritto dell'Unione europea in riferimento a tale ambito

Le conoscenze sono acquisite attraverso lezioni frontali e modalità didattiche seminariali e attraverso lo studio individuale; sono verificate attraverso esame orale, nonché nell'elaborazione della tesi di laurea.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Le conoscenze acquisite devono consentire di interpretare la normativa di fonte nazionale, europea e internazionale e di applicare gli istituti del diritto positivo nell'ambito del diritto privato, amministrativo, penale, in riferimento alle fonti europee e internazionali, relativamente alle tematiche dello sviluppo sostenibile. La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione è accertata nel corso delle attività didattiche frontali e seminariali, in particolare attraverso esercitazioni su "casi di studio" aventi ad oggetto le principali applicazioni giurisprudenziali del diritto civile dello sviluppo sostenibile, nonché mediante la prova finale di esame.

#### **Ambito Giuridico Mercati, impresa e sviluppo sostenibile**

##### **Conoscenza e comprensione**

Il laureato acquisisce la solida conoscenza degli aspetti giuridici relativi alla fiscalità dell'ambiente e dell'economia circolare, del diritto agroalimentare e dell'ambiente rurale, dell'impresa etica e del solidarismo economico, del lavoro dignitoso rispetto ai mercati globalizzati. Le conoscenze sono acquisite attraverso lezioni frontali e modalità didattiche seminariali, nonché lo studio individuale. Sono verificate attraverso esame orale, nell'elaborazione della tesi di laurea.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Le conoscenze acquisite devono consentire di interpretare la normativa di fonte privatistica e di applicare gli istituti del diritto positivo nell'ambito del diritto del lavoro, del diritto commerciale, del diritto agrario e del diritto tributario, con riferimento alle tematiche dello sviluppo sostenibile. La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione è accertata nel corso delle attività didattiche frontali e seminariali, in particolare attraverso esercitazioni su "casi di studio" aventi ad oggetto le principali applicazioni giurisprudenziali del diritto civile dello sviluppo sostenibile, nonché mediante la prova finale di esame.

#### **Ambito Giuridico Diritti fondamentali, istituzioni, sostenibilità**

##### **Conoscenza e comprensione**

Il laureato acquisisce la solida conoscenza degli aspetti giuridici relativi alla sostenibilità e titolarità dei diritti sociali, della giustizia sociale, sviluppo sostenibile e comunicazione ambientale, dei livelli territoriali di governo, sviluppo sostenibile e ambiente, delle tecniche di risoluzione dei conflitti ambientali.

Le conoscenze sono acquisite attraverso lezioni frontali e modalità didattiche seminariali, nonché attraverso lo studio individuale. Sono verificate attraverso esame orale, nonché con l'elaborazione della tesi di laurea.

##### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Le conoscenze acquisite devono consentire di interpretare la normativa di diritto positivo e di applicare gli istituti e risolvere questioni giuridiche complesse avendo riguardo agli ambiti scientifici del diritto costituzionale, del diritto costituzionale comparato, della filosofia del diritto e del diritto processuale civile, con riferimento alle tematiche dello sviluppo sostenibile. La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione è accertata nel corso delle attività didattiche frontali e seminariali, in particolare attraverso esercitazioni su "casi di studio" aventi ad oggetto le principali applicazioni giurisprudenziali del diritto civile dello sviluppo sostenibile, nonché mediante la prova finale di esame.

#### **Ambito Economico e informatico**

##### **Conoscenza e comprensione**

Conoscere le nozioni fondamentali dell'economia pubblica e dell'economia circolare, dell'economia delle risorse naturali e dell'economia dei trasporti al fine di acquisire gli strumenti di base attraverso cui analizzare sistemi economici e giuridici pensati per garantire l'ecosostenibilità. Conoscenza dei fondamenti dell'informatica giuridica, in relazione all'acquisizione di competenze per l'analisi dei dati in materia di sviluppo sostenibile.

La verifica delle conoscenze avviene attraverso un esame orale o una prova in parte scritta e in parte orale.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Le conoscenze acquisite in campo economico devono consentire di interpretare il diritto in relazione alle tematiche inerenti alla sostenibilità.

Le conoscenze acquisite nell'ambito delle discipline economiche devono consentire l'acquisizione degli strumenti fondamentali per la regolazione dei mercati nei diversi ambiti dell'economia circolare inerenti, anche, al funzionamento dell'impresa.

#### **Autonomia di giudizio**

Il laureato magistrale in Diritto dello sviluppo sostenibile:

- È in grado di individuare, interpretare e coordinare le fonti del diritto relative a problematiche giuridiche di carattere complesso, in una prospettiva nazionale e sovranazionale, anche in un'ottica comparatistica ed in riferimento al contesto economico;
- acquisisce autonomia di giudizio in relazione alla soluzione di casi giuridici, con adeguata capacità critica, che tenga conto di aspetti etico-sociali, dell'utilizzo della tecnica giuridica e del contesto economico e sociale nel quale si colloca la questione giuridica che si trova ad affrontare. L'autonomia di giudizio e le capacità di risoluzione critica dei problemi complessi è raggiunta mediante lo svolgimento di attività didattiche che includono casi pratici e sviluppo di metodologie per apprendere le tecniche di risoluzione; essa è verificata attraverso gli esami scritti e orali e le attività di lavoro di gruppo nonché attraverso la verifica del lavoro finale di tesi di laurea.

#### **Abilità nella comunicazione**

Il laureato, al termine del percorso di studi magistrale acquisisce una piena capacità di linguaggio giuridico che gli permette di comunicare, in forma scritta e orale, questioni giuridiche, impostare problemi e proporre soluzioni, trasferire informazioni relative agli aspetti legali anche a soggetti non esperti di diritto. È in grado di utilizzare la lingua inglese e l'appropriata terminologia per questioni inerenti gli ambiti giuridici. Acquisisce capacità di lavorare in gruppo, di dialogare e replicare in particolare riguardo alle questioni giuridiche attinenti allo sviluppo sostenibile di imprese e enti pubblici e privati.

Allo scopo di far acquisire tali abilità comunicative, il percorso formativo prevede esami in forma orale e scritta che permettono di accertare la capacità comunicativa, la corretta esposizione delle questioni e la capacità di esporre e spiegare le soluzioni ai problemi giuridici. Inoltre, la presenza di un tirocinio e l'attuazione del relativo progetto formativo include l'acquisizione di capacità comunicative in ambiente di lavoro. Tali capacità si sviluppano anche tramite le attività didattiche laboratoriali in presenza di esperti esterni e di risoluzione di casi studio previste nell'ambito delle attività didattiche. La prova finale prevede infine la discussione pubblica della tematica oggetto del lavoro di tesi e la verifica delle capacità argomentative intorno a questioni giuridiche complesse.

**Capacità di apprendere**

Il laureato acquisisce, durante il corso di studi, in relazione a ciascun ambito disciplinare, capacità di apprendimento in autonomia e di aggiornamento della propria preparazione professionale. Egli acquisisce la conoscenza del sistema nazionale e sovranazionale delle fonti del diritto e le relazioni tra i diversi livelli di regolazione, assume consapevolezza dell'inserimento del sistema giuridico in contesto globale, e della necessità di confronto con le diverse esperienze giuridiche e dell'evoluzione dei principi e delle regole giuridiche. L'attività didattica articolata in lezioni teoriche e in casi di studio permette al laureato di acquisire autonomia nell'aggiornamento delle conoscenze giuridiche, che vengono verificate negli esami di profitto. La capacità di effettuare in autonomia ricerche giuridiche e individuazione di soluzioni originali è inoltre verificata attraverso la redazione della tesi di laurea. Le capacità di apprendimento acquisite nel corso di studi pongono il laureato in condizioni di affrontare studi avanzati, dopo il conseguimento della laurea magistrale.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti****1) Esperto legale per lo sviluppo sostenibile per le imprese****Funzione in un contesto di lavoro:**

L'esperto svolge attività di consulenza sugli aspetti legali finalizzati ad orientare le imprese e gli enti privati no profit verso lo sviluppo sostenibile, occupandosi della gestione delle pratiche amministrative, dell'accesso ai finanziamenti, degli aspetti fiscali, dell'assetto contrattuale e assicurativo, del bilancio sociale, della gestione del personale, della prevenzione del contenzioso in materia ambientale; l'esperto coordina le attività tra gli uffici tecnici e amministrativi delle aziende e degli enti al fine di realizzare gli obiettivi ambientali e sociali, collabora con tecnici, informatici, ingegneri e personale amministrativo nella gestione dei processi di adeguamento allo sviluppo sostenibile delle imprese. L'esperto legale per lo sviluppo sostenibile può trovare impiego nelle imprese, come lavoratore dipendente, ovvero svolgere attività di consulenza esterna, in qualità di esperto legale per lo sviluppo sostenibile, può costituire società di consulenza per imprese, enti no profit e amministrazioni finalizzate a fornire servizi di consulenza giuridica ambientale, per l'innovazione sostenibile delle imprese, per lo sviluppo rurale.

**Competenze associate alla funzione:**

Il laureato acquisisce una competenza approfondita associata alla funzione specialistica di consulenza come giurista per lo sviluppo sostenibile delle imprese nei diversi comparti produttivi, nonché degli enti anche senza scopo di lucro. E' in grado di provvedere alla redazione di contratti e atti relativamente a questioni giuridiche complesse concernenti gli aspetti dello sviluppo sostenibile delle imprese, afferenti il diritto dell'ambiente e la green economy, l'economia circolare, la gestione del territorio, lo sfruttamento delle risorse naturali, l'efficienza energetica, la mobilità eco-sostenibile. Il laureato acquisisce competenze e capacità di argomentare, adeguate a risolvere problematiche giuridiche complesse, su diversi aspetti del diritto dello sviluppo sostenibile, in chiave ambientale, etica e sociale. L'esperto legale possiede una conoscenza approfondita del diritto civile, amministrativo e penale, nonché dei principi fondamentali del diritto internazionale e del diritto dell'UE, con particolare riguardo alla applicazione del diritto in relazione al raggiungimento di finalità di sviluppo sostenibile; inoltre acquisisce competenze specialistiche sui profili giuridici della responsabilità sociale dell'impresa e dell'impresa etica, è in grado di redigere un bilancio sociale, di gestire i rapporti di lavoro

all'interno delle imprese, coerentemente con gli obiettivi del lavoro dignitoso, dello sviluppo rurale e del diritto agroambientale, della fiscalità etica. Il laureato in questo corso di studi ha inoltre competenze in campo economico, in materia di economia pubblica e su aspetti specifici dell'economia delle risorse naturali, dell'impatto etico e ambientale delle regole economiche; possiede capacità di comprensione di elementi di informatica utile alla comprensione dei modelli di gestione dei dati di rilevanza per l'ambito di sua competenza, tali da permettere al laureato di relazionarsi con tecnici informatici e con ingegneri; il livello avanzato di conoscenza di lingua inglese gli conferisce competenze linguistiche adeguate a comunicare con i soggetti che operano su un mercato globalizzato.

**Sbocchi occupazionali:**

Consulente legale per lo sviluppo sostenibile di imprese e enti no profit

Come lavoratore dipendente, il Consulente legale per lo sviluppo sostenibile ricopre ruoli di responsabilità nelle imprese, con funzioni di esperto legale per lo svolgimento delle attività delle imprese, in una prospettiva di orientamento verso lo sviluppo sostenibile.

Come Consulente esterno alle imprese, svolge funzioni di esperto legale per imprese ed enti, per rispondere alle esigenze di adattamento alle regole nazionali e internazionali dello sviluppo sostenibile, nel quadro della pianificazione delle attività e dell'organizzazione del lavoro delle imprese, nella gestione dei rapporti con le amministrazioni pubbliche, nelle relazioni contrattuali, nell'accesso a misure promozionali.

**2) Esperto legale per lo sviluppo sostenibile nelle pubbliche amministrazioni a livello locale e nazionale, nelle organizzazioni internazionali (governative e non governative), negli uffici dell'Unione Europea.**

**Funzione in un contesto di lavoro:**

L'esperto legale per lo sviluppo sostenibile ha una preparazione adeguata a svolgere attività di taglio legale, di tipo amministrativo e gestionale, dirette a risolvere e gestire questioni giuridiche di diritto nazionale, europeo e internazionale inerenti gli obiettivi di sviluppo sostenibile in amministrazioni pubbliche ed enti pubblici locali, organizzazioni internazionali e dell'Unione Europea, organizzazioni non governative, enti no profit e autorità indipendenti. Egli svolge funzioni di redazione di atti e piani, di testi normativi e regolamentari, con particolare riguardo alle tematiche degli obiettivi di sviluppo sostenibile, di giustizia sociale e di protezione ambientale; svolge funzioni di coordinamento in materia di contratti pubblici e appalti, di procedure amministrative inerenti gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, svolge funzioni di adeguamento degli enti alle regole dello sviluppo sostenibile, svolge attività di pianificazione, amministrazione e gestione, di regolazione dei rapporti con altri enti, con i cittadini e con le imprese.

L'esperto ricopre ruoli di responsabilità all'interno dell'organizzazione dell'ente, di coordinamento tra gli uffici, di relazione con altre amministrazioni; svolge funzioni di consulente legale, anche esterno, per gli uffici amministrativi, nella gestione delle questioni di rilevanza giuridica nel settore dello sviluppo sostenibile nei diversi aspetti sociali e ambientali, nella prevenzione del contenzioso giudiziale; è in grado di redigere contratti e altri atti, di natura complessa, in ambiti strategici per le amministrazioni pubbliche, quali la tutela dell'ambiente, la green economy, l'economia circolare, la gestione del territorio, l'efficienza energetica, la mobilità eco-sostenibile, le tecnologie digitali, ecc.; svolge

funzioni di analisi giuridica delle questioni legali in un'ottica nazionale, internazionale e sovranazionale, avvalendosi di competenze in campo comparatistico.

**Competenze associate alla funzione:**

Il laureato acquisisce una competenza approfondita del diritto amministrativo, del diritto privato, del diritto europeo e internazionale, e del diritto penale in relazione alla gestione e pianificazione dello sviluppo sostenibile, da parte degli enti pubblici e degli enti no profit. Al termine degli studi, egli acquisisce la capacità, anche sul piano pratico, di redigere atti e pareri, di definire i contenuti contrattuali, di gestire le procedure amministrative degli enti, per quanto riguarda gli aspetti legali specialistici dello sviluppo sostenibile, etico, sociale e ambientale. Il laureato ha competenze di stampo economico in materia di economia pubblica, che gli permettono di acquisire la capacità gestionale necessaria allo svolgimento delle funzioni nel contesto di lavoro; possiede una conoscenza approfondita degli aspetti del diritto civile e amministrativo e penale inerenti gli aspetti dello sviluppo sostenibile, del diritto internazionale ed europeo in relazione ai principi e obiettivi dello sviluppo sostenibile. Le competenze acquisite nel corso di studi permettono all'esperto legale di applicare, per il corretto funzionamento dei processi e dei rapporti delle pubbliche amministrazioni, il diritto in relazione ai diversi livelli territoriali di governo. Inoltre possiede competenze sugli aspetti sociali del diritto e dell'economia, che consentono di gestire gli aspetti dell'equità e della giustizia sociale e ne accentuano le capacità comunicative e relazionali rispetto al pubblico con cui l'amministrazione entra in rapporto, siano essi individui o imprese. Le competenze giuridiche avanzate su temi della sostenibilità, quelle economiche e informatico-gestionali permettono al laureato di svolgere funzioni lavorative dirette al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile nel contesto pubblico (locale, nazionale, europeo ed internazionale).

**Sbocchi occupazionali:**

L'esperto legale in materia di sviluppo sostenibile esercitare la propria professionalità in enti pubblici operanti a livello territoriale, nazionale, europeo e internazionale.

Previo superamento di concorsi pubblici, può accedere a posizioni di dipendente, con funzioni di responsabilità nel governo locale, negli enti, nelle organizzazioni nazionali a livello ministeriale, nelle istituzioni e negli organismi europei, in organizzazioni internazionali governative e non governative.

**Il corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici d'impresa prepara alle professioni di (codifiche ISTAT):**

Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)

Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)

**Art. 3 – Requisiti per l'ammissione, modalità di verifica e recupero dei debiti formativi**

1) Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale in Diritto dello sviluppo sostenibile è necessario essere in possesso di una laurea triennale

conseguita nella classi ex DM 270/2004 in: Scienze giuridiche (L-14); Giurisprudenza (LMG/01); Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (L-18); Scienze economiche (L-33); Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L-16); Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36); Servizio sociale (L-39) - ovvero nelle corrispondenti classi ex DM 509/1999: 02 Scienze dei servizi giuridici, 31 Scienze giuridiche; 22/S Giurisprudenza; 19 Scienze dell'amministrazione, 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale, 28 Scienze economiche, 15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali, 6 Scienze del servizio sociale; nonché nelle corrispondenti lauree quadriennali in Giurisprudenza, Economia e commercio, Economia aziendale, Scienze politiche.

Per gli studenti provenienti da corsi di studio esteri, occorre essere in possesso di un titolo di studio estero che venga considerato corrispondente a quelli sopra indicati.

2) Gli studenti provenienti da diverse classi di laurea, potranno accedere al corso di laurea magistrale, a condizione che abbiano comunque conseguito, almeno 30 CFU in insegnamenti di settori scientifico-disciplinari IUS, di cui: almeno 6 CFU nel settore IUS/01 e almeno 6 CFU nei settori IUS/08, IUS/09 o IUS/10.

3) Gli studenti devono possedere una conoscenza di base della lingua inglese, attestata dal superamento di esami universitari, superati anche con valutazione di idoneità nel percorso triennale, ovvero sostenuti e superati al di fuori del percorso curricolare, ovvero attestata mediante certificazioni linguistiche rilasciate da strutture extrauniversitarie di livello pari o superiore a B1.

In mancanza di tali requisiti, l'ammissione è subordinata alla verifica della conoscenza della lingua inglese nell'ambito della verifica della preparazione personale.

#### REQUISITI DI PREPARAZIONE PERSONALE E VERIFICA DELLA PREPARAZIONE

Gli studenti in possesso delle lauree triennali indicate espressamente tra i requisiti curriculari si ritiene che soddisfino i requisiti di preparazione personale senza ulteriori adempimenti, a condizione che abbiano superato l'esame di laurea con un voto uguale o superiore a 90/110.

Per gli studenti che abbiano ottenuto votazioni inferiori, ovvero per studenti provenienti da altre classi di laurea, è prevista una prova di verifica della preparazione iniziale, consistente in un colloquio/test che verta sulla verifica delle conoscenze giuridiche di base, in riferimento al materiale bibliografico indicato agli studenti sul sito web del corso di studi per la preparazione alla prova di verifica; inoltre, se lo studente non abbia superato esami di idoneità linguistica nel corso di laurea di provenienza né sia in possesso di certificazioni, il colloquio accerta altresì la conoscenza della lingua inglese.

Le modalità di svolgimento della prova sono definite da regolamento.

#### **Art. 4 – Crediti formativi e frequenza**

A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente, comprensivo di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative, ivi comprese le ore di studio individuale.

Ogni CFU corrisponde a 8 ore di lezione teorica (frontale) e 17 ore di studio individuale.

#### **Art. 5 – Piano di studi**

In allegato a questo Regolamento si riporta l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in moduli, i crediti di ciascun insegnamento, la ripartizione in anni, l'attività formativa di riferimento (di base, caratterizzante ecc.), il link alla pagina del Dipartimento ove è possibile reperire i piani di studi ufficiali e ogni altra indicazione relativa agli insegnamenti.

#### **Art. 6 – Curricula e Piani di studio individuali**

Il corso di Laurea è articolato in due curricula: "Mercati, impresa e sviluppo sostenibile" e "Diritti fondamentali, istituzioni e sostenibilità". Non sono previsti piani di studio individuali.

#### **Art. 7 - Programmazione didattica**

La programmazione didattica e il calendario didattico sono approvati annualmente secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo e pubblicati sul sito web del Dipartimento.

#### **Art. 8 – Verifiche del profitto**

Gli esami di profitto si svolgono oralmente o con prova scritta e consistono in quesiti relativi ad aspetti inerenti i contenuti dell'insegnamento, volti ad accertare l'apprendimento dei contenuti e del metodo da parte dello studente.

Le indicazioni sulle modalità di verifica sono definite nelle singole schede degli insegnamenti.

Per gli insegnamenti per i quali sia espressamente indicato nella scheda dell'insegnamento, sono previste verifiche intermedie facoltative, scritte o orali.

Per gli esami suddivisi in moduli, è previsto un esame unico, ma gli studenti possono fruire di un esonero, sostenendo successivamente, in un diverso appello, l'esame corrispondente al secondo modulo (il voto è unico ed è espresso tenuto conto anche della valutazione conseguita nell'esonero).

Specifiche modalità di verifica sono previste per l'insegnamento linguistico, indicate nella scheda dell'insegnamento.

Le modalità di valutazione dell'idoneità per i moduli didattici specificamente previsti per le attività a scelta libera del CdS sono indicate nella relativa scheda delle attività.

#### **Art. 9 – Prova finale e conseguimento del titolo**

La prova finale consiste nella dissertazione scritta, in italiano o in inglese, e nella discussione orale sostenuta di fronte ad apposita commissione, di un elaborato di carattere originale, su una tematica coerente con gli obiettivi del corso di studi e attinente ad uno degli insegnamenti sostenuti dallo studente durante il corso di studi. La redazione della tesi si svolge sotto la guida di uno o più relatori, presenti nella commissione di laurea. Il lavoro di tesi e la discussione devono dimostrare che lo studente ha acquisito padronanza delle conoscenze e capacità di analisi critica delle tematiche oggetto della tesi e dei profili disciplinari ad essa connessi, capacità di argomentare durante la discussione orale.

#### **Art. 10 – Trasferimenti, passaggi ad altro corso di laurea ed iscrizioni di studenti già laureati**

Trasferimenti e passaggi ad altro corso di laurea e iscrizioni di studenti già laureati sono regolati da apposito regolamento del Consiglio di Interclasse.

#### **Art. 11 – Iscrizione agli anni successivi**

Per l'iscrizione al successivo anno del Corso di studio non è richiesta l'acquisizione di un numero minimo di CFU.

#### **Art. 12 – Valutazione dell'attività didattica**

Il Consiglio si avvale delle seguenti forme di valutazione dell'attività didattica:

- Commissione AQ del Corso di Studi;
- Commissione di Riesame Annuale dei Corsi di Studio;
- Questionari di valutazione didattica, definiti dal Presidio di Qualità di Ateneo.

#### **Art. 13 – Disciplina di cambi di corso e frequenza**

Non è presente la suddivisione in cattedre.

#### **Art. 14 - Procedure per il riconoscimento delle attività a scelta dello studente**

I CFU previsti per le attività a scelta dello studente possono essere acquisiti mediante superamento degli insegnamenti opzionali dei settori IUS attivati nei corsi di studi del Dipartimento di Giurisprudenza, purché non siano già stati sostenuti nel percorso di studi che dia titolo all'iscrizione al corso di laurea Magistrale.

E' comunque garantita la libertà di scelta tra gli altri insegnamenti attivati in Corsi di Studio dell'Ateneo, purché coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di studi. I crediti relativi all'attività a scelta libera possono essere acquisiti anche cumulando crediti in più insegnamenti. Ai fini della valutazione, la prova o le prove d'esame sono superate mediante l'acquisizione di idoneità.

Ulteriori modalità di acquisizione di CFU possono essere stabilite con delibera del consiglio di interclasse.

#### **Art. 15 - Modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU**

Le modalità di verifica e riconoscimento sono effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre disposizioni in vigore, salvo specifiche previsioni adottate da regolamenti riferiti al corso di studi.

#### **Art. 16 - Modalità organizzative per gli studenti impegnati a tempo parziale**

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento didattico d'Ateneo, all'atto di immatricolazione è data la possibilità ad ogni studente di scegliere il proprio *status* (a tempo pieno o a tempo parziale). E' data la facoltà di modificare il proprio *status* al momento di iscrizione agli anni successivi. Per la modifica da *status* di studenti impegnati a tempo parziale a studenti a tempo pieno e viceversa, l'iscrizione è effettuata all'anno di corso corrispondente, calcolato sulla base del numero di CFU già acquisiti (in ragione rispettivamente di 15 e 30 CFU per anno), fatta salva l'istanza dell'interessato di richiedere l'iscrizione all'anno corrispondente a quello cui avrebbe avuto diritto, in ragione della tabella di corrispondenza di cui all'allegato 4.

Gli studenti che optano per un impegno a tempo parziale possono laurearsi in 4 anni.

Le attività formative e i CFU sono distribuiti secondo percorso formativo approvato dal Consiglio di Interclasse. Gli esami sostenuti in eccesso rispetto ai CFU annualmente previsti saranno annullati.

**Art. 17 - Procedure di accertamento per il riconoscimento delle conoscenze, delle competenze e delle abilità professionali o esperienze di formazione pregressa**

Per gli esami di lingue, le certificazioni convalidabili e i rispettivi crediti possono essere fissati con delibera dal Consiglio d'interclasse.

**Art. 18 – Disposizioni finali**

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo.